

IL MODERNO RUOLO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE E DEL BREVETTO AL SERVIZIO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Che il tema della competitività del sistema economico-industriale del nostro paese sia una priorità all'ordine del giorno è un dato di fatto riconosciuto ormai (quasi) da tutti. Ciò che divide è piuttosto la ricetta con cui affrontare il problema, prima che diventi una emergenza.

Che il tema della competitività del sistema economico-industriale del nostro paese sia una priorità all'ordine del giorno è un dato di fatto riconosciuto ormai (quasi) da tutti: basta scorrere i giornali o consultare i siti delle maggiori istituzioni governative ed economiche per vedere come i protagonisti del mondo politico, industriale e universitario sono concordi su questo tema, che interessa non solo l'Italia ma anche l'Europa nel suo complesso (ricordiamo come la strategia di Lisbona, che mirava a fare della conoscenza il fondamento dell'economia europea, risalga ormai a quasi dieci anni fa).

Ciò che divide è piuttosto la ricetta con cui affrontare il problema, prima che diventi una emergenza. Infatti, se compiere una analisi sullo stato (critico) della nostra ricerca scientifica pubblica e privata oppure sul livello tecnologico (mediocre) delle nostre aziende è un compito relativamente semplice, nel quale si sono cimentati diversi esperti, analisti ed enti specializzati (per tutti basta citare l'ultima indagine conoscitiva sulla ricerca deliberata dalla VII Commissione della Camera dei Deputati, che dovrebbe concludersi entro il 31 Luglio 2009), non altrettanto numerosi sono gli studi che forniscono una sintesi organica ed efficace su come ci si debba muovere per conseguire la tanto declamata innovazione tecnologica. Intendiamo, nient

di irreparabile, ma ciò che manca è una chiara identificazione degli obiettivi e delle strade necessarie per raggiungerli. Intanto il tempo passa, così che per certi versi la situazione assomiglia un po' a quanto accade per i lavori dell'Expo 2015, dove tutto è pronto ma non si è ancora partiti: proviamo quindi a dare qualche spunto per smuovere le acque.

Tanto per cominciare, è difficile inquadrare in termini sintetici e concreti che cosa sia la "innovazione", questa entità astratta di cui tutti parlano in maniera piuttosto vaga, senza però spiegare a cosa si debba fare riferimento. Per esempio, fino all'inizio degli anni 2000 si tendeva ad identificare l'innovazione con qualunque cosa avesse a che fare con internet e le telecomunicazioni; era quello un momento di grande diffusione delle iniziative (start-up) basate su servizi offerti per via telematica attraverso il web oppure la telefonia cellulare, sulla scia dei casi brillanti che provenivano dagli USA (Google è forse il più noto di tutti). Ora tutte queste tecnologie sono entrate nell'uso corrente diventando alla portata delle aziende e dei professionisti, che si sono adattati più o meno rapidamente alla nuova realtà: di conseguenza, in molti settori economici e industriali si sono ricostituite le posizioni sul mercato precedenti

(Fonte elaborazione dati Unioncamere Toscana su dati Unioncamere-Dintec).

BREVETTI DEPOSITATI ALL'EPO (2001-2003) (indici di specializzazione brevettuale e comp. %)

Settori/filiere	USA	JP	DE	FR	UK	IT	Comp. %
Mezzi di trasporto	0,7	1,0	1,3	1,3	0,8	0,8	37,4
Meccanica	1,0	1,0	1,1	0,7	0,8	1,2	20,1
Ottica	1,4	1,7	0,4	0,6	1,0	0,2	16,1
Agroalimentare	1,6	0,8	0,4	1,1	1,4	1,1	6,8
Costruzioni	0,6	0,2	1,5	1,3	1,6	1,9	5,6
Nautica	1,2	0,7	0,8	1,2	1,5	1,4	5,3
Tessile e Moda	1,0	0,7	0,9	0,7	1,6	2,4	4,0
Agricoltura	1,9	0,5	0,5	1,0	1,4	0,8	2,5
Mobili e arredamento	0,8	0,4	1,3	0,9	1,2	2,5	1,5
Metallurgia e fabbr. prodotti in metallo	1,4	0,9	0,7	0,8	1,8	0,5	0,7

THE MODERN ROLE OF THE INTELLECTUAL PROPERTY AND THE PATENTS USED FOR THE TECHNOLOGICAL INNOVATION

The theme of the competitiveness of the economical-industrial system in our country is a priority. It is a fact recognized by everybody: all the protagonists of the political, industrial and university world agree on this subject that is of interest both Italy and Europe.

Usa	39,7
Germania	22,6
Giappone	21,1
Francia	6,9
Regno Unito	6,7
Italia	3,1
Totale	100

all'arrivo della rivoluzione informatica e delle telecomunicazioni.

In altri termini, con una metafora da Gattopardo si può dire che la rivoluzione di internet ha avuto l'effetto di cambiare tutto senza che nulla cambiasse, lasciando quindi ancora irrisolta la questione di cosa sia l'innovazione.

Fortunatamente, nel frattempo si sono sviluppate discipline tecniche e scientifiche innovative come le nanotecnologie, le biotecnologie oppure l'ingegneria cellulare e molecolare, i cui progressi si intrecciano molto spesso con quelli delle tecnologie delle telecomunicazioni o con i risultati conseguiti in altri campi (si pensi per esempio ai sistemi di sicurezza e controllo a distanza).

Per questo motivo in Italia ci sono dei consulenti in proprietà industriale specializzati (ingegneri, fisici, chimici, ecc.), iscritti in un apposito Ordine professionale, i quali hanno una preparazione non solo tecnica ma anche legale e mettono al servizio delle aziende, degli ingegneri e dei progettisti, le loro competenze per assisterli non solo nella redazione e il deposito dei brevetti, ma anche in tutto il lavoro che richiede lo sviluppo di nuovi progetti cioè, in due parole, nella "innovazione tecnologica" di cui si diceva prima.

In questo contesto diventa quindi essenziale una nuova e moderna integrazione tra l'ingegneria, la ricerca e la proprietà intellettuale, con un nuovo ruolo di quest'ultima al servizio delle prime due che va oltre la tutela dei diritti brevettuali, e farla diventare strumento per costruire l'Innovazione (questa volta con lettera maiuscola) in tutti i settori tecnologici e industriali.

E' il caso di sottolineare come protagonista di questa nuova integrazione debba essere la figura dell'ingegnere, con una formazione multidisciplinare di altissimo livello che contempra non solo le competenze specifiche nei vari settori tecnologici, ma anche una conoscenza delle problematiche industriali, legali ed economiche che ormai sempre di più influenzano il mondo dell'ingegneria.

Filippo Ferroni

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Corso Venezia, 16 - 20121 Milano
Tel. 0276003731 r. a. - Fax 0276004789

Internet:

<http://www.ordineingegneri.milano.it>

E-mail: info@ordineingegneri.milano.it

Membri del Consiglio

Amalia Ercoli Finzi (Presidente)

Alberto Caleca (Vice Presidente)

Aldo Franchi (Segretario)

Domenico Perrone (Tesoriere)

Gianfranco Agnoletto, Alberto Avanzini, Chiara Battistoni,

Stefano Calzolari, Massimo Giuliani,

Tomaso Lamperti, Maria Cristina Motta, Enrico Memmo,

Riccardo Pellegatta, Alberto Pianta, Luigi Rainero

Orari di apertura della Segreteria:

Da lunedì a venerdì 9-12, 15-18,
escluso il venerdì p.m.

Servizi di assistenza dell'Ordine

Assistenza legale:

avv. Giancarlo Conci

Riceve il mercoledì a settimane alterne dalle 17.00 alle 19.00 su appuntamento presso la Segreteria dell'Ordine

Assistenza Fiscale:

dr. Maurizio Riva

Riceve il martedì a settimane alterne dalle 17.00 alle 18.30 su appuntamento presso la Segreteria dell'Ordine

Problematiche del lavoro:

Avv. Nadia Restivo

Riceve il primo lunedì del mese dalle 17.30 alle 19.30 su appuntamento presso la Segreteria dell'Ordine

Assistenza tariffaria:

dr. ing. Erberto Botti

Riceve ogni giovedì dalle 17 alle 19 su appuntamento presso la Segreteria dell'Ordine

Assistenza informatica:

dr. ing. Andrea Sommaruga

Riceve ogni primo martedì del mese non festivo su appuntamento presso la Segreteria dell'Ordine

Recapito E-mail: sommaa@stcom.com

Sportello Giovani:

dr. ing. Luigi Rainero

Riceve ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.00 su appuntamento presso la Segreteria dell'Ordine

Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti e temi collegati:

dr. ing. Angelo Selis

Riceve lunedì e martedì dalle 16.00 alle 19.00 a settimane alterne su appuntamento presso la Segreteria dell'Ordine